

## “Parentesi aperta” a Tortora

# Minorenni a rischio nel centro rieducativo

Si sono moltiplicati volontariato, contatti e collaborazioni

### TORTORA

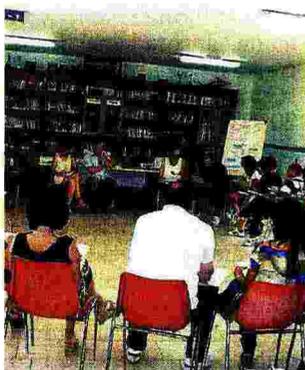
Prende piede il progetto “Parentesi aperta”, che mira a fornire sostegno e accoglienza ai minori dell’area penale nei territori dell’Alto e Medio Tirreno cosentino.

Il soggetto responsabile dell’iniziativa, che nasce grazie al sostegno di **Fondazione con il Sud**, è il Centro accoglienza “L’ulivo” cooperativa sociale, a cui si affianca una rete di partner: Associazione culturale di volontariato “Gianfrancesco Serio”, comuni di Cetraro e Tortora, Cooperativa sociale “Esserci tutti”, “Delfino lavoro”, “Edi”, “Oltre”, Parrocchia San Benedetto, Parrocchia Santo Stefano protomartire, Promidea cooperativa sociale, Università degli studi della Calabria. Il Centro diurno di Tortora ha come riferimento i Centri di giustizia minorile di Potenza e Cosenza ed i Tribunali di Lagonegro e di Paola. Sono 145 i minori che frequentano e praticano le attività del centro educativo, aperto per 136 giorni, con 7 operatori e 17 volontari. Un buon risultato emerso dal rapporto di monitoraggio redatto dal Dipartimento di Scienze politiche e sociali dell’Università della Calabria riferito alla prima (2014-2015) e alla seconda annualità (2015-2016), del progetto Parentesi aperta. Il nuovo percorso educativo avviato dallo staff della cooperativa sociale ha portato ad un allargamento della rete che va ad includere il Centro studi e ricerche sulle realtà meridionali (Cestrim) di Potenza e la Cooperativa delle donne di

Cosenza.

Queste due organizzazioni hanno messo a disposizione gli spazi per svolgere attività laboratoriali con i nuovi beneficiari, al di fuori delle mura degli Ussm, Uffici di Servizio sociale per minorenni. Importante, inoltre, si è rivelata la collaborazione stabilita con l’Aias di Cetraro, che gestisce la Comunità di accoglienza “Lo scoiattolo” di Sangineto per minori allontanati dalle famiglie e con vissuti di devianza sociale. Alcuni ragazzi della comunità, infatti, sono diventati beneficiari del Centro diurno di Cetraro. Una novità introdotta perché si tratta di un tipo di intervento richiesto dai servizi sociali della giustizia minorile, per offrire opportunità socio-educative dove maggiore è la concentrazione di minori e giovani adulti che hanno commesso un reato e che sono sottoposti a procedimenti penali. ✦ (t. ruf.)

### La sinergia istituzionale può rivelarsi una carta vincente



Riunione a “L’ulivo”. Centro di accoglienza cooperativa sociale

